L'ALLARME DI CONFAPI

Il grande ingorgo: 17 scadenze fiscali e tributarie

Martedì sarà ingorgo fiscale, con l'accavallarsi di 17 scadenze fiscali e tributarie. Imprenditori, professionisti e lavoratori autonomi, dipendenti e pensionati, società ed enti non commerciali: quasi tutti gli italiani saranno chiamati a pagare. Si parte dalle imposte sui redditi (Irpef per le persone fisiche, Ires e Irap per le società) per arrivare alle imposte sulla casa (l'acconto Imu e Tasi). Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, ha stimato che il peso che graverà sui contribuenti padovani sarà di un miliardo a 48 milioni, considerando imprese e famiglie. Numeri a cui si arriva stimando l'incidenza del territorio a partire dai dati forniti da Istat e Ministero dell'Economia e delle Finanze, secondo i quali saranno più di 54 miliardi di euro pronti a entrare nelle casse dello Stato.

L'Irpef, imposta sul reddito delle persone fisiche, andrà versata in base alla dichiarazione dei redditi come saldo dovuto per l'anno 2014 e come primo acconto per il 2015. I datori di lavoro pagano inoltre le ritenute dei propri dipendenti e degli eventuali collaboratori. Per il Veneto, tra dipendenti, collaboratori delle imprese e autonomi inciderà per 1 miliardo e 76 milioni, a Padova per 221 milioni. Il versamento dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (Irap) si riferisce alle imprese e dovrà essere pagato, in unica soluzione o come prima rata, saldando gli importi dovuti nel 2014 e versando il primo acconto per il 2015: 576 i milioni sborsati dai contribuenti del Veneto, 118 soltanto a Padova. Stessa modalità per l'Ires, l'imposta sul Reddito delle Società, col Veneto che verserà alle casse dello Stato circa 996 milioni, di cui 204 dalla provincia di Padova. E L'Iva? Peserà per 644 milioni su imprese e lavoratori autonomi della regione, e per 133 in provincia. Ma il 16 giugno non si esauriranno tutte le scadenze estive. Anche in luglio è prevista una successione di salassi sulle tasche dei contribuenti, fra Irpef, addizionali, Ires, Irap e Iva. A proposito di quest'ultima imposta, Confapi Padova continua a tener aggiornato il conto alla rovescia, sperando che venga interrotto: mancano 205 giorni al ventilato aumento dell'Iva che nel 2016 dovrebbe inerpicarsi sino al 24%: Fabbrica Padova ha calcolato che ciò comporterebbe un carico di imposte indirette sulla provincia superiore ai 400 milioni di euro.

NON SOLO TASI Ma anche Irpef, Ires, Irap, Iva: le scadenze fiscali stanno generando un vero ingorgo. E un grande esborso

abitazioni, 80 per gli uffici, 55 per i negozi) e poi per la corrispondente aliquota stabilita dal proprio Comune. Una differenza fondamentale: l'Imu non si applica più per l'abitazione principale.

TASSE la giungla

Eva Franceschini

Proprio nel momento delle decisioni su possibili destinazioni di vacanza, bisogna mettere mano al portafoglio. Martedì prossimo è la data entro cui la maggior parte dei contribuenti dovranno sborsare altri soldi per far fronte alla prima rata di Tasi e Imu. Anche se non dovrebbe cambiare quasi nulla nei conteggi rispetto all'anno scorso, altrettanto non accadrà a fine anno, quando ci si dovrà confrontare con le nuove aliquote deliberate dai comuni padovani. Quest'anno la data di ottobre viene semplicemente sostituita con quella di giugno e la tassa sui servizi indivisibili si paga sempre in due tempi, a giugno e dicembre. Nella grande maggioranza dei comuni, la Tasi si paga solo sulla prima casa, mentre l'Imu va versata per le proprietà diverse dall'abitazione principale. Fanno eccezione per legge le prime case "di lusso", per le quali va corrisposta l'Imu.

Relativamente alla Tasi, non sembrano esserci ritardi particolari dato che, nonostante ogni anno gli adempimenti fiscali si rivelino più complicati, non si prospettano grandi cambiamenti nei calcoli per ciò che riguarda la prima parte del 2015. Su 8.047 Comuni italiani, poco meno di duemila hanno messo mano entro lo scorso 23 maggio a delibere relative ad aliquote di Tasi e/o Imu: vale a dire che, per tutti gli altri, al momento non è cambiato nulla rispetto al 2014 e che i contribuenti dovranno pagare la prima rata utilizzando gli stessi conteggi del saldo dello scorso dicembre.

«Fortunatamente non stiamo registrando preoccupazione da parte dei padovani - commenta Davide Giacometti, coordinatore del Caf Cgil per Padova -. I problemi potrebbero sorgere a dicembre, quando ci dovremmo scontrare con le nuove aliquote. Entro il 28 ottobre i Comuni hanno l'obbligo di pubblicare le delibere delle aliquote sul sito del Ministero delle Economie e delle Finanze: in sede di saldo ci sarà il conguaglio. Non rileviamo una mole di contribuenti che arrivano nei nostri uffici per la Tasi, anche perché il pagamento della tassa viene automaticamente inclusa nella compilazione del 730. Insomma, niente caos alla vigilia delle vacanze, se non l'amara consapevolezza di dover ridurre il già risicato budget a disposizione per le ferie.

GAAF Per adesso non si sono registrati afflussi particolari. «Certo - dicono i funzionari - a dicembre sarà tutta un'altra storia, con le aliquote rivedute e corrette»

Imu e **Tasi** insieme, una doppia chiamata

Appuntamento con la prima rata per i proprietari di immobili. Si paga entro martedì Solo 30 Comuni su 104 hanno già stabilito le aliquote del 2015: sorprese a dicembre

I COMUNI IN RITARDO Hanno tempo fino al 30 luglio per deliberare

IL CALCOLO Per adesso, uguale al 2014

Per Imu e Tasi il calcolo è lo stesso degli anni scorsi: apparsa la rendita catastale dell'immobile e rivalutata del 5%, bisogna moltiplicarla per il coefficente (160 per la maggior parte delle

L'ALLARME DI CONFAPI

Il grande ingorgo: 17 scadenze fiscali e tributarie

Martedì sarà ingorgo fiscale, con l'accavallarsi di 17 scadenze fiscali e tributarie. Imprenditori, professionisti e lavoratori autonomi, dipendenti e pensionati, società ed enti non commerciali: quasi tutti gli italiani saranno chiamati a pagare. Si parte dalle imposte sui redditi (Irpef per le persone fisiche, Ires e Irap per le società) per arrivare alle imposte sulla casa (l'acconto Imu e Tasi). Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, ha stimato che il peso che graverà sui contribuenti padovani sarà di un miliardo a 48 milioni, considerando imprese e famiglie. Numeri a cui si arriva stimando l'incidenza del territorio a partire dai dati forniti da Istat e Ministero dell'Economia e delle Finanze, secondo i quali saranno più di 54 miliardi di euro pronti a entrare nelle casse dello Stato.

L'Irpef, imposta sul reddito delle persone fisiche, andrà versata in base alla dichiarazione dei redditi come saldo dovuto per l'anno 2014 e come primo acconto per il 2015. I datori di lavoro pagano inoltre le ritenute dei propri dipendenti e degli eventuali collaboratori. Per il Veneto, tra dipendenti, collaboratori delle imprese e autonomi inciderà per 1 miliardo e 76 milioni, a Padova per 221 milioni. Il versamento dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (Irap) si riferisce alle imprese e dovrà essere pagato, in unica soluzione o come prima rata, saldando gli importi dovuti nel 2014 e versando il primo acconto per il 2015: 576 i milioni sborsati dai contribuenti del Veneto, 118 soltanto a Padova. Stessa modalità per l'Ires, l'imposta sul Reddito delle Società, col Veneto che verserà alle casse dello Stato circa 996 milioni, di cui 204 dalla provincia di Padova. E L'Iva? Peserà per 644 milioni su imprese e lavoratori autonomi della regione, e per 133 in provincia. Ma il 16 giugno non si esauriranno tutte le scadenze estive. Anche in luglio è prevista una successione di salassi sulle tasche dei contribuenti, fra Irpef, addizionali, Ires, Irap e Iva. A proposito di quest'ultima imposta, Confapi Padova continua a tener aggiornato il conto alla rovescia, sperando che venga interrotto: mancano 205 giorni al ventilato aumento dell'Iva che nel 2016 dovrebbe inerpicarsi sino al 24%: Fabbrica Padova ha calcolato che ciò comporterebbe un carico di imposte indirette sulla provincia superiore ai 400 milioni di euro.

NON SOLO TASI Ma anche Irpef, Ires, Irap, Iva: le scadenze fiscali stanno generando un vero ingorgo. E un grande esborso

abitazioni, 80 per gli uffici, 55 per i negozi) e poi per la corrispondente aliquota stabilita dal proprio Comune. Una differenza fondamentale: l'Imu non si applica più per l'abitazione principale.